

LegaPro 1 La «riconquista» del Turina

A Salò conferenza stampa congiunta di Amministrazione e dirigenza Feralpi per spiegare come si è arrivati alla deroga per utilizzare lo stadio in questa stagione

SALÒ «Qualche giorno fa il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, mi ha chiesto di non inviargli più messaggi: nessuno, mi ha detto, gliene aveva mai spediti tanti quanti quelli partiti dal Garda in questa calda estate».

Così Stefania Zambelli, vice sindaco di Salò, ha dato la misura dell'impegno con il quale l'amministrazione comunale si è mossa per evitare che la FeralpiSalò, fosse costretta ad emigrare al «Rigamonti» di Brescia per le gare interne del campionato di LegaPro 1. Un segnale del fatto che quando si muovono le donne, anche il mondo del pallone si inchina, se le motivazioni sono giuste. Se poi c'è un presidente di società che non ha paura ad alzare la voce nei consigli di Lega, le cose si fanno più semplici.

Così, dopo gli screzi di fine campionato, la FeralpiSalò del presidente Giuseppe Pasini e l'amministrazione comunale gardesana guidata dal Sindaco Barbara Botti hanno fatto fronte comune, ottenendo il risultato sperato: la deroga (di un anno) per poter giocare il campionato di LegaPro 1 al «Turina» di Salò, anche se non arriva a quei 4.000 posti che sarebbero il minimo previsto dal regolamento. «In un momento economico come questo - hanno detto sia Pasini sia la Zambelli - non è possibile chiedere alle amministrazioni e alle società di calcio sforzi economici nell'ordine di almeno 400.000 euro per aumentare la capienza di stadi che non ne hanno bisogno. Per fortuna i vertici del calcio hanno capito la situazione e la deroga è arrivata».

«Ovviamente - ha precisato la Zambelli - a fronte di precise garanzie tecniche che i nostri uffici (guidati dal geometra Del Miglio) hanno presentato per tempo riguardo i lavori da fare. Ma prima dell'ultimo colloquio con il direttore generale della LegaPro, Francesco Ghirelli, che all'inizio era contrario ad ogni deroga, c'è stato un lungo lavoro ai fianchi. Del presidente della Federcalcio Abete, del suo vice Tavecchio, del presidente di LegaPro Macalli. E ci sono state alcune interrogazioni parlamentari. L'ultimo incontro con Abete il 9 agosto, a margine della presentazione dei calendari di LegaPro, è risultato decisivo».

«Abbiamo alzato tutti la voce - ha concluso Pasini - per una cosa che si poteva risolvere molto tempo prima. Forse però grazie a questo sforzo nostro e dell'amministrazione comunale dal prossimo anno cambierà qualcosa nei regolamenti, non solo di LegaPro. Intanto ringraziamo quelli che ci hanno aiutato. Anche il Comune di Brescia, che ci ha dato una mano quando sembrava che non ci fosse alcuna possibilità di giocare a Salò. Mentre dal Brescia Calcio mi sarei aspettato un atteggiamento diverso. Lo stadio non mi pare sia loro, e se poi qualche altra squadra bresciana dovesse arrivare in serie B, credo che sarebbero costretti a condividere il Rigamonti. Intanto noi siamo contenti di rimanere qui al Turina, soprattutto per i nostri tifosi».

Francesco Doria



La tribuna

■ Sopra la tribuna dello stadio «Turina» di Salò che ospiterà anche in questa stagione le partite interne della FeralpiSalò, grazie alla deroga concessa dalla Lega.

A lato, da sinistra, il vice sindaco Stefania Zambelli, il presidente Giuseppe Pasini e l'assessore Alessi nel corso della conferenza stampa di ieri che ha preceduto la partita di Coppa Italia tra FeralpiSalò e Venezia (Reporter Domini)



Eccellenza Folzano ridimensionato, solo per ora

Dopo tre promozioni quest'anno punta alla salvezza. Ceretti: «Ma a dicembre...»



Ceretti col mister Tarana

CASTEGNATO Per dare l'idea, è un po' come se un attore passasse dal ruolo di protagonista a semplice comparsa. Sarebbe un ridimensionamento, come quello che sta attraversando il Folzano: da super squadra negli ultimi 3 campionati di Seconda, Prima e Promozione a formazione che deve solo salvarsi da matricola in Eccellenza. Passo indietro? Solo temporaneo a sentire il presidente Maurizio Ceretti, che non ha affatto accantonato l'idea di salire nei prof. «Questo sarà un campionato di transizione e l'obiettivo è arrivare a metà classifica. Vediamo come va l'andata e come sono anche le altre. Ma ci so-

no tanti svincolati e ho già degli obiettivi in testa. Magari a dicembre possiamo rinforzarci: non si sa mai, di certo non voglio retrocedere. Anche se ci siamo ridimensionati faremo la nostra parte». Qualcuno dice che a Folzano la festa è finita, Ceretti smentisce e rilancia: «Tutti gli anni su di noi si sentono le stesse cose, quest'estate addirittura dicevano che non ci saremmo iscritti. Ma il mio modello è sempre il Chievo: voglio portare il Folzano nei professionisti ed al derby col Brescia. Quando ho un'idea in testa, in un modo o nell'altro, riesco a realizzarla. Non vedo perché dovremmo accantonare il pensie-

ro di crescere con questa squadra, visto che con quello che ho speso per il Folzano avrei potuto anche acquistare una squadra di serie B. E' solo un anno di transizione, ma ci sono già degli sponsor che ci vogliono aiutare». Ceretti non teme nemmeno il passaggio da «ammazza campionato» a squadra umana: «Non credo sia così. Le scelte che abbiamo fatto finora ci hanno dato ragione e la gente si è affezionata al Folzano. L'esempio è Dario Passoni, che è squalificato e domenica scorsa è venuto a vedere i suoi ex compagni di squadra».

Fabio Tonesi

Lumezzane Stasera allo stadio «Tre stelle» di Desenzano, test con l'«amico» Chievo

LUMEZZANE Torna la tradizionale amichevole, riecco l'appuntamento sul Garda con il Chievo. Per il Trofeo Visconti (un tempo Unicomm), organizzato come di consueto dalla locale Pro Desenzano, il Lumezzane sfida oggi alle ore 18 al Tre Stelle di Desenzano la squadra di Mimmo Di Carlo.

La gara, inserita stavolta a cavallo del primo turno di campionato per i rossoblù di Festa e del secondo per i gialloblù veronesi, sarà una sorta di prova ufficiale alla vigilia degli impegni che contano. Per questo Festa dovrebbe alternare in campo due formazioni diverse, risparmiando le energie ai suoi in vista dell'impegno di domenica al Giglio di Reggio Emilia, ma nel contempo verificando le condizioni generali della squadra alla vigilia dell'esordio in campionato.

Il Chievo, dal canto suo, ha iniziato benissimo la stagione battendo domenica in casa il Bologna e vorrebbe ripetersi domenica a Parma. Anche per Di Carlo sarà comunque un valido test. Inutile sottolineare il proficuo rapporto di collaborazione esistente tra le due società da alcuni anni a questa parte, tanto che nella rosa rossoblù figurano quest'anno ben sei nuovi giocatori provenienti dal team di Campedelli e Sartori ed altri due che in passato hanno indossato la casacca cli-vense.

Il costo del biglietto d'ingresso allo stadio «Tre Stelle» è stato fissato in 5 euro, mentre i bambini sotto i 12 anni potranno accedere gratuitamente.

Intanto, per arbitrare la sfida di domenica a Reggio Emilia, è stato designato Ghersini di Genova. Per la trasferta in terra reggiana mister Festa non avrà a disposizione l'attaccante Samb e il centrocampista Gallo (uno degli ex Chievo): entrambi devono smaltire una squalifica rimediata nella scorsa stagione.

S.C.